

ISTITUTO COMPRENSIVO NARNI SCALO

PROTOCOLLO DI INCLUSIONE

Introduzione

La Costituzione italiana, all'articolo 3 riconosce che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione... di condizioni personali e sociali". Il decreto legislativo del 13/042017 n.66 (norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità) ribadisce il concetto per cui l'Inclusione scolastica "Risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita". Tutte le indicazioni e linee guida emesse negli anni in tema di Inclusione sfidano l'azione didattica ed educativa ad affrontare con capacità e abilità tale tema per garantire la qualità dell'apprendimento di tutti gli alunni con BES. Da queste premesse nasce la necessità nel nostro Istituto di programmare un PROTOCOLLO di INCLUSIONE per gli alunni con BES, approvato dal Collegio Docenti e annesso al P.T.O.F. Tale Protocollo si propone di definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto e con le famiglie come facilitare l'accoglienza, realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES e accompagnarli agli Esami di Stato.

FINALITA'

- Garantire il diritto all'Istruzione e necessari supporti agli alunni con BES
- Favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena inclusione sociale e culturale.
- Ridurre i disagi formativi ed emozionali.
- Assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità di ognuno.
- Formare ed informare il personale docente.

Il Protocollo definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti(attori) all'interno dell'Istituzione Scolastica; traccia le linee delle possibili fasi dell'Accoglienza, nonché i principi, i criteri e le indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inserimento ottimale degli alunni con BES.

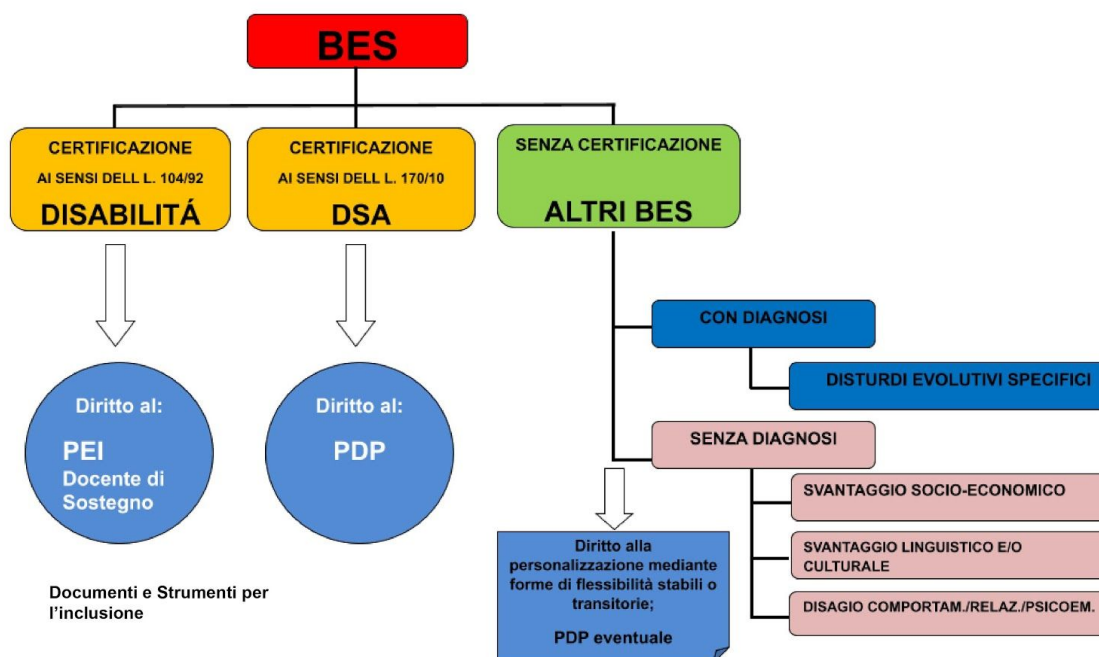
Esso è uno strumento di lavoro indispensabile e, soggetto comunque, a modifiche ed integrazioni.

Contiene:

- QUADRO SINOTTICO
- RIFERIMENTI NORMATIVI
- I SOGGETTI E LA DOCUMENTAZIONE
- L'ACCOGLIENZA
- LA VALUTAZIONE
- LE PROVE D'ESAME
- UN VADEMECUM PER I DOCENTI DI SOSTEGNO

e in appendice, vista la peculiarità dell'attività didattica nei primi anni di scolarizzazione, un documento relativo all'inclusione nella scuola dell'infanzia.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI – QUADRO SINOTTICO



PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Il profilo di Funzionamento consente di descrivere il funzionamento delle persone secondo il modello bio-psico-sociale sulla base della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

È il documento propedeutico alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale e definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali utili per l'inclusione scolastica.

È redatto dall'unità di Valutazione Multidisciplinare dell'Asl con la collaborazione dei genitori dell'alunno, nonché, nel rispetto del diritto di autodeterminazione, nella massima misura possibile, dello studente con disabilità, con la partecipazione del dirigente scolastico ovvero di un docente della scuola specializzato sul sostegno.

Il documento è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Il PEI descrive il progetto per il singolo studente, elaborato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (C.d.C., famiglia, figure professionali) sulla base del Profilo di funzionamento ed avendo particolare riguardo dei facilitatori e delle barriere secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base dell'ICF.

Il documento:

- ▣ individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per la realizzazione di un ambiente di apprendimento idoneo al soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;

- ▣ esplicita le modalità di sostegno didattico, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;

- ▣ definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e

per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;

- ▣ indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale.

Il Piano educativo individualizzato è redatto entro il mese di novembre ed è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Nel PEI e nella relazione finale saranno descritti il percorso e i risultati raggiunti in modo che, anche nel passaggio all'anno successivo o all'eventuale cambiamento di indirizzo scolastico, le informazioni definiscono le abilità e le competenze raggiunte dallo studente.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Il PDP è il documento di programmazione con il quale la scuola definisce, monitora e documenta, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le

strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti che intende mettere in atto nei confronti degli alunni con DSA e di alunni con altri BES (con/senza certificazione) al fine di garantire ad ognuno il successo formativo.

Il PDP, come previsto dalle Linee guida, deve contenere in generale, i dati anagrafici dell'alunno, le attività didattiche individualizzate, le attività didattiche personalizzate, gli strumenti compensativi utilizzati, le misure dispensative adottate, le forme di verifica e valutazione, il patto di corresponsabilità con la famiglia.

Vanno precisate le strategie metodologico-didattiche più adatte all'alunno, cioè che tengano conto dei suoi tempi di elaborazione, di produzione, di comprensione delle consegne. Inoltre, il volume delle attività di studio deve essere compatibile con le sue specifiche possibilità, capacità e potenzialità.

Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno diritto alla certificazione di DSA, il C.d.C è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione sulla base di ben fondate motivazioni pedagogiche e didattiche.

Il PDP viene sottoscritto dal Consiglio di classe, dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico.

RIFERIMENTI NORMATIVI

-Legge n. 104/1992: “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”.

-Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994: Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado.

-Decreto Legislativo n. 286 del 25 luglio 1998: Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

-Legge n. 40 del 6 marzo 1998: Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

-Nota MIUR prot.n. 4274 del 4 agosto 2009: “Linee guida sull’integrazione scolastica degli alunni con disabilità”.

-Nota MIUR prot.n. 6013 del 4 dicembre 2009: Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività).

-Nota MIUR prot.n. 4089 del 15 giugno 2010: Disturbo di deficit di attenzione e di iperattività.

-Circolare MIUR n.2 dell'8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana.

-Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010: "Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico".

-Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011: Regolamento applicativo della Legge n. 170/2010 e Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento.

-Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012: Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

-Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013: Indicazioni operative relativamente alla Direttiva MIUR del 27/12/2012.

-Nota MIUR prot.n. 2563 del 22 novembre 2013: Chiarimenti (la Nota fornisce chiarimenti sugli strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali, in specie sul piano didattico personalizzato).

-Circolare MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014: "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".

-Legge 107 del 13 luglio 2015: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

-Decreto Legislativo n. 62 -art. 11 del 13 aprile 2017: "Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento".

-Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017: "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità".

-D.M. n. 741/2017: Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

- D.M. n. 742/2017**: Certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione.
- Nota MIUR prot.n. 1865 del 10 ottobre 2017**: “Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione”.
- Nota MIUR prot.n. 2936 del 20 febbraio 2018**: “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Indicazioni per lo svolgimento delle prove INVALSI”.
- Nota MIUR prot.n. 7885 del 9 maggio 2018**: Chiarimenti in merito agli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione.
- Nota MIUR prot.n. 1143 del 17 maggio 2018**: Indicazioni sull'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno.
- Nota MIUR prot.n. 5729 del 4 aprile 2019**: Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti.
- Nota MIUR prot.n. 5772 del 4 aprile 2019**: Indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione e alla certificazione delle competenze. Anno scolastico 2018/2019.
- Decreto Legislativo n. 96 del 7 agosto 2019**: «disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».
- Decreto Legislativo 8 aprile 2020 n. 22**: “Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato”.
- DPCM del 3 novembre 2020**: misure di sicurezza relative all'organizzazione dell'attività didattica per il contenimento della diffusione del COVID-19.

I SOGGETTI E LA DOCUMENTAZIONE

Gli attori del percorso di inclusione scolastica sono: gli alunni, la famiglia, la scuola, l'ASL, il territorio, in rapporto circolare di comunicazione e collaborazione.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) sono così individuati:

Alunni con Disabilità certificata	Alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA)	Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali (Alunni stranieri, sindrome ADHD, svantaggio culturale, famiglie in difficoltà, alunni in ospedale, istruzione domiciliare.)
Certificazione ai sensi della L.104/92 art. 3 commi 1 o 3	Diagnosi ai sensi della L. 170/10	Relazione pedagogico-didattica dell'equipe di classe o delibera del Consiglio di Classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, C.M. 8/13 e Nota del 22/11/2013

RUOLI DEL PERSONALE E COMPITI DEGLI ATTORI

Dirigente Scolastico:

- individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione;
- approva i gruppi classe proposti dalla commissione;
- assegna gli insegnanti di sostegno con il supporto del Gruppo Inclusione;
- promuove attività di formazione/aggiornamento;
- cura i rapporti con le amministrazioni locali (Comuni, Asl, Associazioni, ecc.);
- figura di riferimento per tutti i soggetti coinvolti.

Referente inclusione in collaborazione con la funzione strumentale e la commissione inclusione:

- raccorda le diverse realtà (enti territoriali, enti di formazione, cooperative, scuole, ASL, famiglie);
sensibilizza sul tema dell'inclusione
- coordina il personale;
- coordina le riunioni del GLI e organizza gli incontri del GLO per l'inclusione;
- promuove l'attivazione e il monitoraggio di progetti specifici;
- presenta in ingresso e controlla in uscita la documentazione necessaria all'inclusione (PEI, PF, PDP);
- divulga iniziative relative ai BES;
- raccoglie, studia e fornisce informazioni circa la normativa vigente;
- cura la diffusione di materiali utili all'attività didattica;
rendiconta al Collegio docenti.

Docente di sostegno:

- collabora nella stesura del Profilo di Funzionamento
- concorda con ciascun docente curricolare i contenuti del PEI e con gli educatori le strategie metodologiche educative;
- tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori;
- verbalizza incontri, riunioni, compila le documentazioni previste nei tempi indicati;
- fa parte del GLI con il quale coopera per promuovere azioni inclusive.

Docente curricolare:

- favorisce la piena partecipazione degli alunni con BES al normale contesto di apprendimento definendo gli interventi didattico/educativi ed individuando le strategie e le metodologie più utili;
- favorisce un clima positivo di collaborazione con famiglia e territorio;
- collabora e partecipa alla formulazione del PEI, del PF, del PDP.

Docente coordinatore di classe:

Per gli alunni (L. 170/10) con relazione clinica:

- partecipa e verbalizza le riunioni;
- coordina con il team docenti la redazione e l'aggiornamento del PDP;
- cura la comunicazione e il coinvolgimento della famiglia dell'alunno e i rapporti tra scuola, famiglia, operatori sanitari e socio- assistenziali che seguono l'alunno. Il team docente provvede all'attuazione delle misure e degli interventi previsti nei PDP, approvati dal Consiglio di Classe

Personale socio-educativo: assistente educatore assistenziale:

- collabora se richiesto alla formulazione del PEI;
- collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative;
- si attiva per il potenziamento dell'autonomia(entrata e uscita da scuola, autonomia personale, assunzione di alimenti, supporto per utilizzo di strumenti didattici), della comunicazione e della relazione dell'alunno (comunicazione e relazione come mediatore con i pari e gli adulti).

Collaboratori scolastici:

- aiutano l'alunno negli spostamenti interni, in mensa, nei servizi, in base alle attività previste nel PEI, qualora se ne ravvisi la necessità.

Personale di segreteria:

- acquisisce la documentazione necessaria;
- verifica la completezza del fascicolo personale;
- collabora con il Dirigente e la FS per tutti gli adempimenti burocratico-amministrativi
- prende contatti con l'ASL per la calendarizzazione dei GLH.

Famiglia:

- provvede ad avviare una valutazione psico-pedagogica del proprio figlio/a, in presenza di difficoltà di apprendimento, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra o della scuola, secondo le modalità previste dalla normativa;
- consegna alla scuola la diagnosi;
- condivide e firma la documentazione dei PEI, PDP;
- partecipa agli incontri con gli specialisti e/o l'equipe didattica;
- verifica che l'alunno porti a scuola i materiali richiesti;
- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati.

**DOCUMENTAZIONE DEGLI ALUNNI CON CERTIFICAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE
104/92**

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>Fascicolo personale dello studente</p> <p>Il fascicolo personale accompagna lo studente dal momento della certificazione fino al termine del suo percorso scolastico/mancato rinnovo della certificazione.</p> <p>Contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Certificazione ai sensi della L. 104/92; - la Diagnosi Funzionale; - il Profilo di Funzionamento - il Piano Educativo Individualizzato (PEI); - monitoraggio obiettivi del PEI; - la relazione finale; - i verbali degli incontri con gli specialisti (GLH); - altra documentazione ritenuta importante a fini conoscitivi e/o operativi. <p>La consultazione consente ai soggetti coinvolti di reperire le informazioni</p>	<p>La cura del fascicolo spetta al personale di segreteria. Il fascicolo è conservato nella Segreteria Scolastica. Per la consultazione è necessario chiedere alla segreteria e firmare ogni qualvolta viene depositato un documento.</p>	<p>Nel corso della carriera scolastica dell'alunno. La documentazione viene raccolta durante tutto l'anno scolastico e depositata, man mano, nella segreteria dell'Istituto, dalla famiglia e/o dai Servizi e dall'insegnante di sostegno.</p>

<p>opportune specialmente nei momenti di passaggio di ordine scolastico.</p>		
<p>Certificazione di handicap (art. 2, D.P.R. 24.02.1994), contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di addetto all'assistenza.</p>	<p>La Commissione dell'ASL, su richiesta della famiglia. La richiesta deve essere presentata dai genitori, o dalla scuola su delega dei genitori, entro il 31 gennaio, sia per la prima certificazione che per i rinnovi.</p>	<p>La certificazione di solito avviene nei primi anni di scolarizzazione ed è rinnovata ad ogni passaggio di ciclo scolastico. Viene consegnata alla scuola tramite i genitori, o direttamente alla scuola su delega dei genitori..</p>
<p>Diagnosi Funzionale (DF) Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di una possibile evoluzione dell'alunno certificato. Tale documento non è più previsto dall'ultimo decreto ancora in fase di attuazione.</p>	<p>Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL.</p>	<p>La prima redazione della DF segue la certificazione. Viene inviata alla scuola all'inizio dell'anno scolastico.</p>
<p>Profilo di Funzionamento Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di</p>	<p>Operatori socio- sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L. 104/92). La stesura materiale è affidata all'insegnante di sostegno (su base ICF). Questo documento è</p>	<p>Il PF viene predisposto da docenti, specialisti dei servizi e famiglia. Viene aggiornato a passaggio di un ordine di scuola a un altro.</p>

potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo didattico e socio- affettivo.	indispensabile per la stesura del PEI.	
---	--	--

<p>PEI Piano Educativo Individualizzato</p> <p>E' il documento nel quale sono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; evidenzia gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. La nuova normativa prevede un nuovo modello ancora in fase di attuazione.</p>	<p>Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, gli specialisti dei servizi, gli educatori/assistenti se presenti e i genitori dell'alunno. La stesura materiale è affidata all'insegnante di sostegno (su base ICF).</p>	<p>Il PEI viene predisposto sulla base dell'incontro iniziale (GLH) tra scuola e competenti servizi socio-sanitari, gli operatori coinvolti enunciano le proposte operative di rispettiva competenza che, integrate, confluiranno nel documento.</p> <p>La scuola custodisce il PEI (firmato da docenti, sanitari, operatori e famiglia), che è un documento accessibile a tutti gli operatori interessati, secondo le disposizioni sulla privacy, ed integra i documenti scolastici previsti dalla normativa vigente.</p>
<p>Verbale degli incontri con gli specialisti</p> <p>Informazione scritta che sintetizza i contenuti emersi negli incontri finalizzati alla definizione del PEI e al monitoraggio del percorso scolastico ed extrascolastico.</p>	<p>Insegnanti di sostegno e curricolari. La stesura materiale spetta all'insegnante di sostegno.</p>	<p>In seguito ad un incontro.</p>

<p>Relazione finale</p> <p>Relazione che evidenzia: i progressi, i risultati raggiunti e le strategie rivelatesi efficaci. Riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche.</p>	<p>Docente di sostegno e docenti curricolari. La stesura materiale spetta all'insegnante di sostegno. La relazione finale viene condivisa nell'equipe didattica/CdC e, insieme al PEI, costituisce la base di partenza per il successivo anno scolastico.</p>	<p>A fine anno scolastico (fine Maggio).</p>
---	---	--

ALUNNI CON DSA (certificata ex L.170/2010)

E' compito della scuola individuare precocemente alunni con difficoltà di letto – scrittura e/o calcolo dandone comunicazione alle famiglie per l'avvio di un percorso diagnostico presso i servizi sanitari competenti.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI CLINICA Attestazione del disturbo.</p> <p>DIAGNOSI FUNZIONALE Completa la diagnosi clinica, è contenuta nella relazione clinica e descrive il profilo di funzionamento che permette di individuare i vari livelli di competenza dell'alunno nelle diverse aree: cognitiva, sensoriale, affettivo -relazionale, motorio -prassica, comunicativo - linguistica, delle autonomie. La diagnosi funzionale fornisce le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. E' un passo indispensabile per la presa in carico del soggetto per un intervento abilitativo. Anche in questa fase non deve essere trascurato il contesto di vita familiare, la componente affettiva e relazionale, la</p>	<p>La diagnosi è redatta dall'equipe multidisciplinare della ASL costituita da: Neuropsichiatra infantile, psicologo dell'età evolutiva, logopedista e altri professionisti sanitari.</p>	<p>All'atto della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dell'alunno da un grado di scuola ad un altro, ovvero quando lo specialista o psicologo lo ritenga necessario anche tenendo conto delle indicazioni della scuola o della famiglia.</p>

<p>possibilità di una proficua forma collaborativa con i genitori. Tale documento non è più previsto dall'ultimo decreto ancora in fase di attuazione.</p>		
--	--	--

<p>PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)</p> <p>Come da normativa vigente (L. 107/2010), la scuola è tenuta a redigere il PDP per gli alunni con diagnosi DSA.</p> <p>Il PDP è un contratto tra famiglia, scuola e istituzioni socio-sanitarie, per organizzare un percorso mirato nel quale vengono definiti gli strumenti compensativi e dispensativi più efficaci per consentire allo studente il raggiungimento degli obiettivi della classe.</p> <p>Questo documento contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. dati generali con l'analisi della situazione dell'alunno b. gli obiettivi e i contenuti d'apprendimento previsti per l'anno scolastico c. l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati; d. le strategie metodologiche e didattiche 	<p>Il PDP viene redatto dal Team dei Docenti o dal Consiglio di Classe una volta acquisita la diagnosi specialistica e dopo aver ascoltato la famiglia e, se necessario, gli specialisti, in un'ottica di dialogo e di rispetto delle diverse competenze e specificità.</p> <p>L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale.</p> <p>Periodicamente la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente. Questa condivisione è necessaria al fine di un utilizzo maggiormente efficace, sia a casa che a scuola, degli strumenti compensativi.</p> <p>Il PDP è firmato dal Dirigente Scolastico e dalla famiglia.</p>	<p>Entro il primo trimestre dell'anno scolastico di riferimento. Può essere redatto anche durante l'anno scolastico in caso di nuova diagnosi o di motivazioni definite dal Team dei Docenti o dal Consiglio di Classe. Il PDP è modificato/aggiornato ogni qual volta vi sia un cambiamento nei bisogni e/o nelle difficoltà dell'alunno.</p>
--	--	--

adottate e. le modalità di verifica e i criteri di valutazione personalizzati.		
RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche.	Docente referente e docenti curricolari.	A fine anno scolastico.

ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012 e C. M. 8/2013)

È compito della scuola rilevare la situazione di svantaggio scolastico e attivare progettualità personalizzate, che possono essere formalizzate in un PDP. L'equipe dei docenti può redigere una relazione pedagogico-didattica anche in autonomia e/o assumere quella di uno specialista.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>RELAZIONE PEDAGOGICO - DIDATTICA</p> <p>Contiene un'analisi della situazione di svantaggio basata su osservazioni e una valutazione pedagogico- didattica dei bisogni rilevati.</p> <p>Contiene le motivazioni che hanno determinato la personalizzazione dell'apprendimento. Può essere supportata da documentazione proveniente dai servizi sociali o da specialisti.</p>	<p>Il Consiglio di Classe e/o il team docenti.</p>	<p>Al momento della rilevazione del bisogno.</p>

<p>PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)</p> <p>Il PDP non è obbligatorio perché conseguente a un atto di discrezionalità della scuola. E' finalizzato ad adeguare, il curricolo alle esigenze formative dello studente stesso, per consentirne lo sviluppo delle potenzialità e la sua piena partecipazione. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio nonché la prevenzione dell'abbandono scolastico.</p> <p>Questo documento contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. dati generali con l'analisi della situazione dell'alunno b. gli obiettivi e i contenuti d'apprendimento previsti per l'anno scolastico c. l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati; d. le strategie metodologiche e didattiche adottate 	<p>E' redatto dalla scuola che può chiedere il contributo di esperti</p> <p>Il docente coordinatore di classe cura la stesura del PDP concordato tra docenti, famiglia ed eventuali altri operatori; cura la relazione e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PDP, dei risultati e della valutazione, promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione.</p> <p>L'adozione delle misure è collegiale.</p> <p>Il PDP è firmato dal Dirigente Scolastico e dalla famiglia.</p>	<p>Ogniqualvolta l'equipe didattica/CdC rileva una situazione di svantaggio determinata da particolari condizioni sociali, linguistiche o ambientali o difficoltà di apprendimento. Le misure personalizzate adottate avranno carattere transitorio.</p>
---	---	--

e. le modalità di verifica e i criteri di valutazione personalizzati.		
RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche.(modello monitoraggio)	Docente referente e docenti curricolari.	A fine anno.

FASI PRINCIPALI DELL'INSERIMENTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI CON BES IN POSSESSO DI CERTIFICAZIONE (DISABILITA'/DSA)

- **PRE-ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO:** visita dell'Istituto da parte delle famiglie e dell'alunno prima dell'iscrizione per un primo contatto conoscitivo. Iscrizione dell'alunno nei termini previsti dalle norme ministeriali e presentazione della documentazione aggiornata attestante la condizione di disabilità o di DSA.
- **ACCOGLIENZA/CONDIVISIONE:** prima dell'inizio della scuola incontro del referente con la famiglia per uno scambio di informazioni riguardo ai bisogni dell'alunno.

Il Dirigente Scolastico riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo riservato e la condivide con il Referente BES

- **INSERIMENTO NELLA CLASSE:** primo periodo (settembre, ottobre) di osservazione e rilevazione della situazione di partenza dell'alunno. I docenti della classe, sulla base di quanto desumibile dalla documentazione presentata, organizzano una prima serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella scuola ed all'acquisizione di informazioni utili per la definizione degli obiettivi educativi, delle strategie didattiche e dei criteri di valutazione necessari per la stesura della documentazione (PEI/PDP).

Per gli alunni con disabilità si organizza il primo incontro del GLH al fine della

condivisione del piano educativo – didattico dell'alunno e di una proficua collaborazione scuola – famiglia - servizi sanitari.

- **ELABORAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE:** il Consiglio di Classe raccoglie le informazioni e i dati desunti dalle osservazioni, dalla diagnosi, dagli scambi con la famiglia e redige la documentazione dell'alunno.
- **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE:** nel corso dell'anno ci sarà una fase di monitoraggio in cui il Coordinatore e/o il team docente avrà cura di verificare insieme al Consiglio di Classe/Interclasse l'adeguatezza del PDP, valutando l'opportunità, se necessaria, di eventuali modifiche migliorative e integrazioni. Sono previsti ulteriori incontri del GLH per l'aggiornamento e la verifica dell'efficacia dell'intervento educativo – didattico. La valutazione degli alunni è effettuata sulla base del PEI o del PDP in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati.

FASI PRINCIPALI DELL'INSERIMENTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI CON BES NON IN POSSESSO DI CERTIFICAZIONE

- **FASE INIZIALE:** Dopo un'attenta osservazione, il Consiglio di Classe/Interclasse rileva la presenza dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali. Il Coordinatore e/o il team docente contatta la famiglia per informarla delle difficoltà riscontrate e per suggerirle l'avvio di un iter diagnostico. Si propone, con il consenso della famiglia, l'adozione di un Piano Didattico Personalizzato.
- **ELABORAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE:** il Consiglio di Classe/Interclasse raccoglie le informazioni e i dati desunti dalle osservazioni, dagli scambi con la famiglia e redige la documentazione dell'alunno.
- **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE:** nel corso dell'anno ci sarà una fase di monitoraggio in cui il Coordinatore e/o team docente avrà cura di verificare insieme al Consiglio di Classe l'adeguatezza del PDP, valutando l'opportunità, se necessaria, di eventuali modifiche migliorative e integrazioni. La valutazione degli alunni è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE PROVE INVALSI PER GLI ALUNNI CON DISABILITA', CON DSA E CON ALTRI BES

Secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 62/2017 gli studenti con disabilità (L.104/92) partecipano alle prove Invalsi secondo le modalità previste dal proprio Piano Educativo Individualizzato. L'alunno può, quindi, utilizzare gli strumenti compensativi adottati durante l'anno e può essere esonerato da una o più prove.

Per gli alunni con DSA (L.170/10) sono previsti strumenti compensativi, se indicati nel PDP e abitualmente utilizzati nel percorso scolastico. Se la certificazione di DSA prevede la dispensa dalla prova scritta relativa alle lingue straniere, ovvero l'esonero dall'insegnamento delle stesse, la prova INVALSI di lingua non sarà sostenuta.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali certificati clinicamente, che non godono delle tutele previste dalla legge 104/92 (alunni con disabilità) e dalla legge 170/2010 (alunni con DSA), non sono previste misure dispensative, tuttavia possono essere utilizzati strumenti compensativi, purché previsti nel PDP.

Per gli alunni con altri BES (senza certificazione/svantaggio linguistico) non è previsto alcuno strumento compensativo o altre misure.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL' ESAME DI STATO I CICLO

Agli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 104/92 durante lo svolgimento delle prove dell'Esame di Stato è consentito utilizzare specifici strumenti compensativi (supporti didattici, calcolatrice, mappe, ecc.) o misure dispensative qualora già previste nel PEI. Si possono inoltre predisporre prove personalizzate e supporto del docente di sostegno.

Per gli alunni con disturbo specifico dell'apprendimento certificato ai sensi della legge 170/10, possono essere utilizzati specifici strumenti compensativi o possono essere attivate misure dispensative qualora già presenti nel PDP.

Per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/92 e della legge n. 170/10, ma sono comunque in possesso di una certificazione clinica, non sono previste misure dispensative ma possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo, se funzionali allo svolgimento della prova assegnata.

VADEMECUM PER IL DOCENTE DI SOSTEGNO

Al fine di aiutare tutte/i le/gli insegnanti di ogni ordine e grado nell'organizzazione del lavoro con gli alunni disabili, di seguito si trovano alcune indicazioni indispensabili per la buona riuscita di ogni progetto educativo e per una reale inclusione di questi alunni.

L'insegnante di sostegno è tenuto nel primo mese di scuola a compilare una griglia di osservazione che analizzi i seguenti aspetti:

- l'autonomia personale, sociale e scolastica;
- l'area psicomotoria;
- l'area relazionale;
- l'area linguistico-comunicazionale;
- l'area logico-matematica;
- l'area artistico-espressiva.

Per osservazione si intende la pratica secondo la quale il docente descrive in maniera dettagliata, analizzando i vari aspetti, cosa fa l'alunno in relazione al contesto, in relazione ai compagni e ai docenti che possono risultare barriere o facilitatori nella sua azione.

CALENDARIO ATTIVITA' E CONSEGNA DOCUMENTI

SETTEMBRE:

- Il docente di sostegno, prende visione dei documenti contenuti nel fascicolo personale dell'alunno e, per gli alunni delle classi prime, contatta la scuola dell'infanzia di provenienza per acquisire ulteriori informazioni.
- Il docente di sostegno prende contatti con la famiglia e l'equipe sanitaria.
- Nei primi giorni di scuola il docente procede all'osservazione sistematica dell'alunno e delle dinamiche che vanno instaurandosi con compagni, docenti e personale della scuola.
- Nel corso del primo consiglio di classe il docente di sostegno illustrerà la situazione dell'alunno sulla base della documentazione presente, di una prima osservazione effettuata attraverso griglie e check-list e questionari, dei colloqui avuti con la famiglia, l'equipe sanitaria e la scuola di provenienza.

OTTOBRE:

- Organizzazione primo GLH

- Nel primo GLH il docente di sostegno presenta, una prima stesura del Profilo Di Funzionamento (nel caso si tratti di una nuova segnalazione) e del PEI da sottoporre alla valutazione del gruppo di lavoro che procederà poi alla sua stesura definitiva in modo congiunto.
 - In questa stessa riunione si stabilirà se l'alunno seguirà la programmazione semplificata, con obiettivi minimi riconducibili a quelli ministeriali o una programmazione differenziata, con obiettivi non riconducibili a quelli ministeriali. Per l'alunno che segue la programmazione della classe possono, comunque, essere predisposte nel corso dell'anno prove equipollenti finalizzate all'accertamento delle stesse competenze richieste alla classe e previsti tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove.
 - In caso di programmazione differenziata è necessario sottoporla alla visione della famiglia e richiederne l'accettazione mediante firma della stessa.
- Si ricorda che, "ai sensi dell'art. 12 comma 5 della L. n. 104\92, la famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del Profilo Di Funzionamento e del PEI, nonché alle loro verifiche. Pertanto la documentazione relativa all'alunno deve essere sempre disponibile per la famiglia e consegnata dall'istituzione scolastica quando richiesta.

UNA VOLTA REDATTO VA SEMPRE FATTO FIRMARE ALLA FAMIGLIA

NOVEMBRE:

Consegna PDF e PEI entro il 30 Novembre.

- Il PDF (qualora si trattasse di una nuova segnalazione) e il PEI devono essere compilati integralmente, in collaborazione con le insegnanti dell'èquipe, gli operatori socio-sanitari e la famiglia, entro il 30 Novembre (ossia dopo un congruo periodo di conoscenza / Osservazione). Si ricorda che il PDF va redatto una volta sola (cioè all'atto del possesso della certificazione diagnostica dello specialista) e rinnovato all'inizio del successivo ordine di scuola (primo e terzo anno SS I grado), mentre il PEI va compilato all'inizio di ogni anno scolastico. E' vivamente consigliato aggiornare il PDF nel corso degli anni scolastici alla luce di cambiamenti degni di nota che incidono sull'alunno medesimo. Questi sono documenti importanti che rimangono agli atti della scuola, vanno redatti in triplice copia: una va consegnata al Dirigente Scolastico, una alla famiglia e un'altra va inserita nel registro personale del docente.

FEBBRAIO/MARZO:

Il docente di sostegno può richiedere un GLH intermedio qualora l'andamento didattico-disciplinare dell'alunno richieda modifiche nella programmazione o ulteriori e più specifici interventi che coinvolgono l'attività dei componenti del gruppo di lavoro o può semplicemente prendere contatti con l'equipe socio-sanitaria per aggiornare la stessa sull'andamento del percorso scolastico dell'alunno.

APRILE/MAGGIO:

- Organizzazione GLH

Il gruppo di lavoro verifica la qualità degli interventi predisposti durante l'anno, la rispondenza dei risultati ottenuti con gli obiettivi contenuti nel PEI, individua proposte e percorsi da predisporre per il successivo anno scolastico.

GIUGNO:

- Stesura e consegna della relazione finale entro il termine dell'anno scolastico.

IL DOCENTE DI SOSTEGNO SI OCCUPERA' DELLA STESURA DEI VERBALI DEI VARI INCONTRI CON LA FAMIGLIA E L'EQUIPE SOCIO-SANITARIA

IL DOCENTE DI SOSTEGNO PARTECIPERA', PROPORZIONALMENTE ALLE ORE CHE HA, AI COLLOQUI POMERIDIANI CON I GENITORI E ALLE VARIE RIUNIONI CHE VEDONO COINVOLTO IL COORDINATORE DI CLASSE.

I DOCUMENTI E I VERBALI DOVRANNO SEMPRE ESSERE CONSEGNATI IN SEGRETERIA FIRMANDO E SCRIVENDO LA DATA DELLA CONSEGNA NEL FOGLIO APPOSITO.

RIEPILOGO SCADENZE:

SETTEMBRE: SCHEDA DI OSSERVAZIONE

OTTOBRE: GLH , BOZZA PDF E PEI

NOVEMBRE: PDF E PEI

MAGGIO/GIUNGO: RELAZIONE FINALE

DOCUMENTAZIONE:

Assicurarsi che nel fascicolo siano sempre presenti:

- ✓ Diagnosi clinica e Diagnosi Funzionale (stilate dal medico dell'ASL di riferimento);

- ✓ PEI e PF pervenuti dalla scuola di provenienza (per gli alunni iscritti alla classe prima) o redatti negli anni precedenti;
- ✓ Programmazioni individualizzate (in allegato al PEI);
- ✓ Progetti e Verifiche dei Progetti Tutor o Educatore;
- ✓ Relazione finale.

In merito alla documentazione da produrre in corso d'anno si potrà far riferimento al Docente Referente per il sostegno, sia per la modulistica che per eventuali suggerimenti in merito alla compilazione. Al termine dell'anno scolastico consegnare copia delle documentazioni prodotte.

APPENDICE



LA SCUOLA dell'infanzia INCLUSIVA

UNA SCUOLA INCLUSIVA DEVE SEMPRE “ PROMUOVERE IL DIRITTO DI ESSERE CONSIDERATO UGUALE AGLI ALTRI E DIVERSO INSIEME AGLI ALTRI”

La scuola dell'infanzia si propone come luogo di inclusione nel quale vengono riconosciute la specificità e le differenze di ognuno.

L'idea di inclusione deve basarsi sul riconoscimento della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti, ognuno con i suoi bisogni “speciali”.una scuola inclusiva è fondata sulla gioia d'imparare, sul piacere di sperimentare , di scoprire e conoscere le proprie capacità e di prendere consapevolezza delle proprie abilità.



DOCENTI COINVOLTI: tutti gli insegnanti

A CHI E' RIVOLTO: a tutti gli alunni della scuola dell'infanzia

TEMPI: per tutto l'anno scolastico

SPAZI: tutti gli spazi scolastici sono resi accoglienti e strutturati in modo tale che tutti possono accedere alle risorse presenti.



OBIETTIVI:

- promuovere le competenze del bambino
- favorire la condivisione di sentimenti ed emozioni
- favorire la motivazione ad accettare le regole di gioco e quindi di vita
- stimolare e ottimizzare le abilità sociali e relazionali
- promuovere atteggiamenti positivi di condivisione , cooperazione e aiuto reciproco
- favorire la partecipazione attiva e collaborativa per il conseguimento del fine comune
- migliorare attraverso l'aspetto ludico l'interazione e la comunicazione tra pari
- potenziare l'approccio operativo esperienziale per l'acquisizione dei saperi



STRUMENTI E METODI:

Dopo un'osservazione sistematica dei bambini finalizzata alla conoscenza del vissuto, dei bisogni, delle peculiarità e delle dinamiche preesistenti nei gruppi, vengono raccolte delle informazioni che permettono di formulare un intervento educativo efficace e produttivo per poi procedere ad attuare una programmazione inclusiva, coerente con i bisogni e le potenzialità rilevate nei gruppi classe.

-Gli ambienti e gli spazi sono organizzati e strutturati per favorire lo scambio e la comunicazione dei bambini e per favorire le varie attività ludiche.

-Vengono utilizzate diverse attività didattiche: l'apprendimento cooperativo e tutoring nell'ottica della maturazione delle competenze sociali e del coinvolgimento attivo dei bambini.

-Utilizzo del gioco in tutte le sue modalità: libero, organizzato, strutturato, interattivo.

-Utilizzo di una pluralità di mediatori didattici alternativi (attivi, iconici, analogici, simbolici)

-Utilizzo di molteplici linguaggi (pittorico, teatrale, musicale..)

-Costruire una rete di collaborazione e corresponsabilità tra scuola, famiglia e territorio

-coinvolgere la famiglia come punto di riferimento essenziale per una corretta inclusione scolastica sia perché fonte di informazioni preziose sia perché luogo in cui avviene la continuità tra educazione genitoriale e scolastica.

